



Sabato 27 dicembre 1997

10 l'Unità

LE CRONACHE

**La terra trema in Garfagnana
Due scosse tra il 24 e ieri**

Il terremoto non ha dato tregua alle popolazioni di alcune zone dell'Italia centrale nei giorni delle feste natalizie. Alle 18,53 della vigilia di Natale una forte scossa di terremoto tra il quinto ed il sesto grado della scala Mercalli è stata registrata dalle apparecchiature dell'Istituto Nazionale di Geofisica nella zona dell'Appennino toscano-emiliano. Il sisma che è stato avvertito dalla popolazione dei centri di Fiumalbo (Mo), Pievepelago (Mo), Bagni di Lucca (Lu) e Castiglion (Pt), non ha provocato danni né a persone né a cose.

Ieri, purtroppo, la zona della Garfagnana si è confermata a grave rischio sismico: alle 14,24 un movimento tellurico del quarto grado della scala Mercalli è stato avvertito in particolare dalle popolazioni di Barga e Castiglione di Garfagnana, in provincia di Lucca, e ancora di Fiumalbo e Pievepelago in quella di Modena. Secondo il Dipartimento della protezione civile che ha allertato i vigili del fuoco ed i carabinieri delle zone interessate non si sono registrati danni. Ma la terra ha tremato ancora in Umbria, nelle stesse zone già sconvolte dalle devastanti scosse dello scorso settembre. Nella giornata di Natale, rallegrata dall'annuncio del Papa che ha annunciato la sua imminente visita, si sono registrate due scosse per fortuna di lieve entità. Nella zona tra Casenove di Foligno e Colfiorito il primo movimento tellurico (del 4° grado della scala Mercalli) è avvenuto nel tardo pomeriggio, subito dopo le diciotto. La seconda scossa, del 3° grado della scala Mercalli, è stata registrata alle 20,51 con epicentro nella zona di Norcia. Le due scosse, però, non sarebbero state avvertite dalla popolazione. Nella serata di giovedì la sala operativa del dipartimento della protezione civile ha effettuato una serie di controlli presso i comandi locali di carabinieri e vigili del fuoco, dai quali è stato confermato che le due scosse non sono state avvertite.

Ieri a Colfiorito il pranzo cucinato dal miglior cuoco italiano Gianfranco Vissani, con D'Alema e Cofferati
Viaggio del Papa nell'Umbria ferita
«Il 3 gennaio sarò ad Annifo e Assisi»
Gli esclusi delle Marche protestano: «Santità ci siamo anche noi»

DALL'INVIATO

ANNIFO (Perugia). Lo vedi dopo l'ultima curva. Sul dorso della montagna. Un presepio calpestato da un gigante cattivo. Il Papa verrà qui, il prossimo 3 gennaio, perché è qui che il terremoto ha fatto il lavoro peggiore: l'ottanta per cento delle case rase al suolo e quelle che, sbilenche, resistevano, le stanno buttando giù le ruspe. Portano via i calcinacci. Ci vuole tempo, per pulire e ricostruire. Solo la nuova chiesa di Sant'Elena è quasi pronta. Sperano di farla benedire a Giovanni Paolo II. Sono emozionati e increduli. Premurosi: «Il Santo Padre dovrà mettersi una giacca a vento...».

Ottocotcinquanta metri sopra il livello del mare. C'è un cielo da neve, ma tanto il papa arriverà in elicottero. Il parroco, don Flavio Razzi, l'ha ripetuto anche alla messa di Santo Stefano, giù nella tendopoli, dove c'era il campo sportivo: «Questa visita è il più bel regalo di Natale». Il Papa ha dato l'annuncio il 25 dicembre, dopo la benedizione «Urbi et orbi». Però don Flavio aveva già saputo dal vescovo. Era un segreto. Ora ci sono vecchine che piangono commosse e madri di famiglia pronte ad aprire le porte del container. «Il Santo Padre ha espresso il desiderio di visitare una delle nostre nuove, tristi abitazioni...».

Prima qui, poi ad Assisi, per pregare sulla tomba di San Francesco. Sarà una visita breve, di poche ore. «Per esprimere solidarietà e speranza», spiegano dalla Santa Sede. Due tappe, ma solo in Umbria. Così adesso dalle Marche giungono messaggi di delusione. «Anche noi abbiamo pagato duramente quelle settimane di sisma, anche noi abbiamo bisogno di speranza», dice il parroco di Serravalle del Chienti, padre Mario Mennicucci. «Certo, Assisi è più importante... E noi, in confronto...». Ironia amara. «Speriamo - aggiunge il sindaco Venanzo Ronchetti - che il Papa voglia aggiungere almeno una tappa al suo pellegrinaggio... In fin dei conti, siamo appena a dieci chilometri da Annifo...».

Il sisma a squassato con geometria precisione. Chilometro dopo chilometro, attraversando valli e scollinando. Su questo pezzo di Appennino non ha dimenticato una frazione, un paese. Colfiorito, ricorderete, è un altro paese sventrato. Ma sventrato dentro. Le case sono storte, in bilico, come appoggiate l'una all'altra. Perché qui le botte del sisma arrivavano da sotto. Moto sussultorio. Solai e tetti frantumati. Così il paese è stato evacuato e anche al segretario del Pds Massimo D'Alema è sembrato un paese fantasma.

D'Alema è venuto a pranzo, ieri, qui a Colfiorito. Un pranzo squisito, per questi tempi di tendopoli,

bollenti dove si cuoce pasta per cento persone alla volta. Ma ieri, ai fornelli, c'era il più bravo cuoco italiano Gianfranco Vissani. Lui e altri venticinque chef dell'Italcuochi.

Leggete che genere di leccornie: «guazzetto» di lenticchie di Colfiorito e «maltagliati» verdi con spinaci. Poi cinquanta chili di polenta con ragù di fegatini al pecorino locale, brodo di capone con tortellini, agnello con patate, formaggi, tremila bignè e settecento meringhe. Il vino: settecento bottiglie di rosso e di bianco. L'acqua: quattrocento bottiglie.

Vissani ha voluto cucinare cercando la perfezione. E, su certi dettagli, ha pure alzato la voce. Come quando ha visto i pacchi di acqua minerale: erano bottiglie di plastica. S'è infuriato. «Chi mangia quando cucino io, beve solo acqua contenuta in bottiglie di vetro». Gliel'hanno cambiate.

Ottocotcinquanta persone, sedute, a mangiare come si deve. Hanno mangiato bene Massimo D'Alema, che di Vissani è amico, e anche il segretario nazionale della Cgil Sergio Cofferati e poi Sergio Staino e Francesco Guccini. Che era venuto senza chitarra, ma se stai pranzando con Guccini, una chitarra si trova per forza. Così, quando gliel'hanno data, lui ha fatto la cosa più bella: s'è messo a cantare «La locomotiva».

Il pomeriggio è andato via velocemente e, quando è venuto il buio, l'accampamento aveva già smarrito quel po' di allegria e tutto era di nuovo cupo e umido. Le mamme si disperavano perché i bambini avevano mal di gola, i vecchi sospiravano al pensiero delle belle serate natalizie trascorse accanto al camino, i giovani fumavano sigarette in silenziosi capannelli.

La verità è che il Natale è durato troppo poco. Un vecchio ci ha detto: «La cosa brutta è che dopo il Natale, c'è l'inverno». Da queste parti l'inverno è una cosa seria e si capisce che tutti hanno applaudito con forza quando D'Alema s'è alzato per dire: «Noi non vi dimenticheremo...».

La gente deve credergli. Chi viene qui, chi cammina nei viuletti di questi bui accampamenti e vede i bambini giocare nel fango, e osserva gli anziani che abbrividiscono, e poi guarda i campanili sbriciolati, e camminando avverte sotto i piedi questo strano, continuo tremore, ecco nessuno poi dimentica tutto questo.



Il pranzo di Santo Stefano organizzato per i terremotati a Colfiorito, tra i partecipanti Cofferati e D'Alema

**I francescani:
«No ai regali serve solidarietà»**

«Babbo Natale deve rispettare questa terra, i bambini di questa terra e si vuole dare un aiuto deve calarsi nel clima che tutti qui, nelle zone terremotate, stanno vivendo»: con queste parole padre Nicola Giandomenico, portavoce dei francescani di Assisi, si è schierato a fianco del sacerdote di Sellano, don Gianfranco Formenton. Quest'ultimo aveva scritto nei giorni scorsi una lettera pubblicata da «Il Manifesto» in cui aveva polemizzato con, chi venendo da altre zone, aveva portato ai terremotati doni consumistici ai bambini e alle popolazioni in genere, trasformando tutti in «un popolo di accattoni e di mendicanti di cose inutili». «Questo Natale - ha detto padre Nicola - deve essere di sobrietà. Non si possono fare feste e luci. E aggiungo: anche il concerto del 31 dicembre ad Assisi con dalla e De Gregori doveva essere impostato sulla solidarietà, non sul godereccio». Secondo il francescano «i bambini delle zone terremotate devono essere consapevoli della situazione e messi in condizione di venire fuori. Cosa diversa dal regalo di Babbo Natale è infatti la vera solidarietà, che si verifica vicinanza, che si interroga sui veri bisogni e che punta sul dono comunitario più che su quello all'individuo». Il frate s'è detto in disaccordo con le critiche rivolte dall'«Osservatore romano» alla protezione civile per il modo in cui sono stati gestiti i soccorsi e per i ritardi nella consegna dei container ai senza tetto. Rispondendo ai giornalisti, padre Nicola ha giudicato positivamente l'operato del Governo e di tutti gli organi della protezione civile e del volontariato per l'assistenza fornita alle popolazioni e per gli interventi dovranno avviare la ripresa economica e la ricostruzione. «Certo - ha affermato il frate - il sottosegretario Barberi forse si è sbilanciato un po' troppo nella speranza di assicurare a tutti un prefabbricato per Natale, ma non bisogna esprimere giudizi affrettati senza conoscere la situazione reale in queste zone».

**Prodi: «Il mese prossimo via alla ricostruzione
Sarà rapida e non ci saranno imbrogli»**

La ricostruzione delle zone terremotate deve procedere con rapidità e senza imbrogli. Così vuole Romano Prodi. La Finanziaria ha riservato agli interventi speciali nelle zone terremotate 2600 miliardi, a cui si devono aggiungere i 400 già stanziati. Adesso si tratta di pianificare le opere da realizzare. Anche per il leader della Cgil, Sergio Cofferati, la ricostruzione «è la priorità assoluta alla quale destinare tutte le risorse, per tornare rapidamente alla normalità». I lavori inizieranno a gennaio. «Gli aspetti su cui prestare attenzione sono due - ha spiegato il presidente del Consiglio, che oggi partirà per una breve vacanza nel bellunese - il primo è la rapidità della ricostruzione, sia dei beni pubblici, sia delle attività e delle abitazioni private. Il secondo ha a che fare con un'etica che qualifichi gli interventi in modo diverso dal passato. E questo si può fare se si affida molta responsabilità agli enti locali che meglio di altri sanno come destinare le risorse, che conoscono nei reali esigenze dei cittadini e che sanno come erano prima le cose. Bisogna prestare molta attenzione per salvaguardare alcune strutture preesistenti». La ricostruzione secondo Prodi è il primo passo per avviare il rilancio delle attività economiche e per combattere la disoccupazione. «Per il turismo - ha continuato il Premier - dove si stanno perdendo molti posti di lavoro, l'esigenza è di andare molto in fretta con la ricostruzione. Quando i monumenti saranno risistemati, il flusso turistico riprenderà da subito, perché l'interesse dei paesi stranieri per Assisi e le zone colpite è altissimo. Se ricostruiamo bene, il turismo si ripristina. resta l'esigenza di rinnovare l'offerta, ammodernando le strutture ricettive. Ma questo era un problema precedente la cui soluzione va al di là degli interventi per il terremoto».

Il giorno di Natale, il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, ha pranzato con le famiglie dei due tecnici morti nel crollo delle volte della basilica di San Francesco, Claudio Bugiantella e Bruno Brunacci. Veltroni era accompagnato dalla moglie e dalle due figlie, l'incontro è avvenuto a Torchiagina d'Assisi, nella casa della famiglia Bugiantella. Ai figli dei due tecnici, il vice-premier ha portato delle maglie di Ronaldo, autografate dal campione brasiliano.



Fabrizio Roncone

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Giuseppe Caldarola
CONDIRETTORE Piero Sansonetti
VICE DIRETTORE Giancarlo Boetti
CAPO REDATTORE CENTRALE Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO Paolo Baroni, Alberto Carlucci, Roberto Geronzi, Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

REDAZIONE DI MILANO
PAGINONE Ernesto Pivetta
E COMMENTI Angelo Melone
ART DIRECTOR Fabio Parrari
SEGRETARIA Silvia Garambois
CAPI SERVIZIO POLITICA Paolo Soldini
ESTERI Onorio Ciari

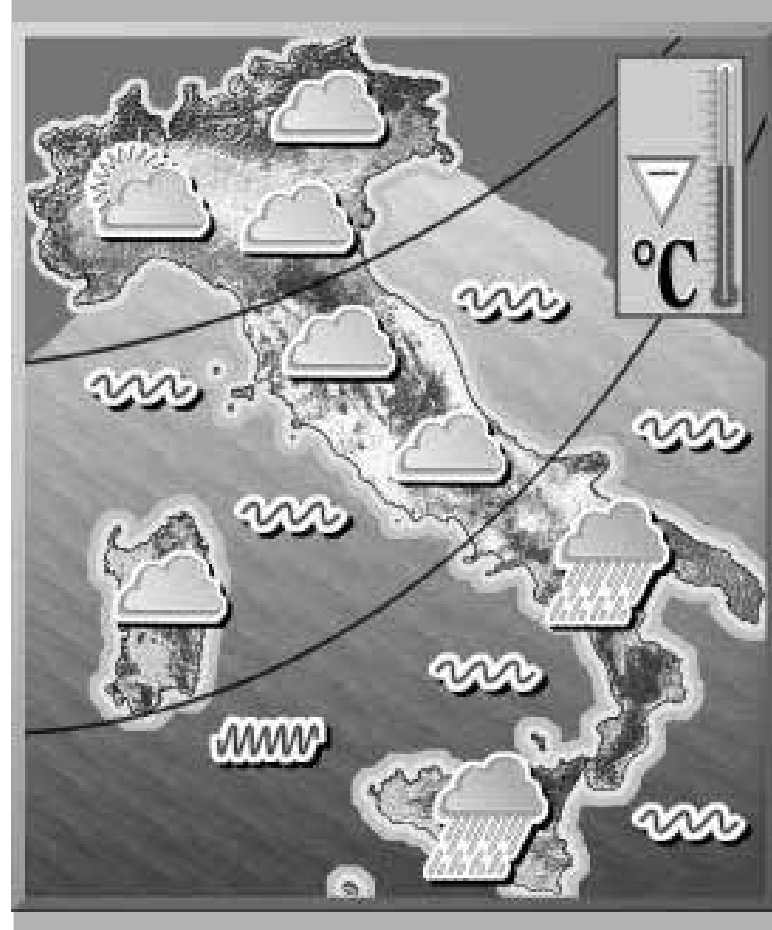
L'UNA E L'ALTRO
CRONACA Carlo Fiorini
ECONOMIA Riccardo Ligabue
CULTURA Alberto Caspi
IDEE Bruno Gravagnuolo
RELIGIONI Mariella Pansa
SCIENZE Romeo Bassoli
SPETTACOLI Tony Jop
SPORT Ronaldo Pergolini

"L'Arca Società Editrice di l'Unità S.p.a."
Presidente: Francesco Riccio
Consiglio d'Amministrazione: Marco Protti, Alfredo Medici, Italo Pasio, Francesco Riccio, Gianluigi Sensi
Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Pasio
Vicedirettore generale: Dario Azimino
Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Quotidiano del Pds
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, scis. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

020 Ortificato n. 3142 del 13/12/1996



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np	np	L'Aquila	0	10
Verona	4	5	Roma Ciamp.	9	13
Trieste	7	8	Roma Fiumic.	8	15
Venezia	4	6	Campobasso	5	10
Milano	5	6	Bari	4	16
Torino	4	7	Napoli	5	15
Cuneo	np	np	Potenza	np	np
Genova	13	15	S. M. Leuca	10	14
Bologna	4	5	Reggio C.	7	17
Firenze	7	11	Messina	12	15
Pisa	6	10	Palermo	8	16
Ancona	4	13	Catania	4	16
Perugia	9	np	Alghero	13	15
Pescara	1	15	Cagliari	5	14

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	9	12	Londra	8	13
Atene	7	16	Madrid	6	9
Berlino	8	11	Mosca	-4	-4
Bruxelles	9	15	Nizza	9	15
Copenaghen	5	8	Parigi	9	14
Ginevra	7	14	Stoccolma	2	3
Helsinki	-2	-1	Varsavia	4	8
Lisbona	13	16	Vienna	2	12

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: un fronte nuvoloso atlantico già interessa il nord Italia, nel corso della giornata, si porterà anche alle altre regioni. TEMPO PREVISTO: al nord: da parzialmente nuvoloso a poco nuvoloso, con residui annuvolamenti sulle regioni orientali. Durante la giornata saranno possibili annuvolamenti sulle zone Alpine dove saranno possibili deboli nevicate al di sopra dei 1200 metri. Al centro e sulla Sardegna: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose al di sopra dei 1500 metri. Tendenza dalla nottata a moderato e graduale miglioramento ad iniziare dall'isola. Al sud della penisola e sulla Sicilia: cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, che nel corso della giornata andranno a concentrarsi sulla Puglia. TEMPERATURA: in lieve flessione su tutte le regioni. VENTI: deboli variabili al nord; moderati occidentali sulle altre regioni, tendenti a divenire forti sulle due isole maggiori. MARI: agitato lo stretto di Sicilia, il mare e canale di Sardegna. Molto mosso il Tirreno centro-meridionale e lo Jonio. Mossi gli altri mari.

